

# CRISI ALLA TV: Granzotto si dimette

A pagina 3

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo le manovre autoritarie denunciate dall'Unità nuovi segni di inquietudine al vertice della vita politica italiana

## Improvvisi colloqui di Saragat

## Incontri al Quirinale con Nenni e i dirigenti socialdemocratici

L'incontro con Orlandi autore della scandalosa interrogazione sull'ordine pubblico - Il Popolo conferma l'esistenza di «pericoli d'involutione di tipo autoritario» - Chiesta una riunione del governo sulle nostre rivelazioni - Lama annuncia iniziative CGIL per la scuola

## «Serrata» alla Pirelli-Bicocca di Milano



- Ieri sera ai 1600 operai di 6 reparti il padrone ha all'improvviso opposto il divieto di entrata nello stabilimento
- Tutti i lavoratori hanno immediatamente risposto alla provocazione con lo sciopero nei reparti
- Vivace assemblea unitaria in fabbrica: continua la lotta per le qualifiche, i cottimi e contro la nocività

A pagina 2

## PERCHÈ È MORTO TACCOLA?

Eseguita ieri l'autopsia

- L'autopsia sul corpo di Taccola eseguita ieri a Cagliari. Le prime indiscrezioni parlano di «insufficienza acuta cardiorespiratoria»: in questo caso prenderebbe corpo l'ipotesi di un edema alla glottide che sarebbe stato causato da uno choc anafilattico da farmaco. Ufficialmente il risultato sarà reso noto oggi
- La moglie del calciatore colta da male. I medici le hanno riscontrato una «aritmia», praticato delle iniezioni di cardiotonici e consigliato riposo assoluto: rientrerà a Roma forse questa mattina
- I giocatori giallorossi interrogati a Roma dal capo della sezione omicidi. Il rinvio della partita con il Brescia non è stato richiesto



CAGLIARI - Marzia Taccola la giovane moglie del calciatore deceduto improvvisamente domenica si china ad abbracciare il corpo del marito. «Giuliano aiutami a resistere, voglio venire con te» ha gridato tra i singhiozzi. (Telefoto ANSA «l'Unità»)

## COSA VALE UN UOMO

QUANDO muore un giovane di ventisei anni, nel modo come è morto Giuliano Taccola, centravanti della Roma, il bisogno che tutti si sentano sportivi e no, è quello di fermarsi per un istante, e di riflettere. Spetterà all'inchiesta, che è già stata aperta, di dirci come e perché è morto. Ma al di là di quelle che saranno le risultanze scientifiche, qualcosa risulta già chiaramente. Un qualcosa di assurdo, e che investe la società nel suo insieme: questa società, con i suoi vizi e le sue ingiustizie, con la sua «logica» di ferro disumana e disumanizzante. In questa «logica» rientra anche lo sport, così com'è oggi. E questo perché nel sistema attuale (lo rilevava ieri sera su un quotidiano romano un noto giornalista sportivo, Maurizio Barendson) «il calcio — e tanti sport con esso — sono macchine terribili, catene di montaggio dove la produzione (classifica, posto in squadra, premio di partita, tifo) non consente tregue a chi non ha mai precisi visibili. La paura di marcare visita di restar fuori è troppa. Gli allenatori, tutti più o meno ugualmente, sono il simbolo di questa disumanizzazione del sistema. Taccola non sarà stato ucciso da un

to questo, ma la sua amara vicenda è lì che si colloca, in un siffatto quadro ambientale e organizzativo. La droga non è soltanto quella che si prende in pillole o in fiale proibite. Le sue ramificazioni sono tante. Certo, in cambio di tutto questo, gli atleti arricchiti ricevono fama e denaro in abbondanza. Ma qual è il prezzo? Di essere, il più delle volte, solo degli intrancagli di sacchine terribili, veri e propri beni mercantili in mano a sodalizi che ora, anche giuridicamente, hanno la veste di società per azioni. L'uomo, a questo punto, è ancora un uomo, o è soltanto più un produttore di spettacoli di gol, di incassi? Che cosa vale l'uomo, in questo sistema?

LA DOMANDA, com'è evidente, non investe solo il settore sportivo. Investe tutta la società. Riguarda tutti coloro che lavorano, in un campo o nell'altro. Proprio in questi giorni è uscito un libro agghiacciante su «La salute nelle fabbriche», in cui sono raccolte le conclusioni di un'inchiesta promossa dal nostro Partito. Vi figurano decine di testimonianze, tutte drammaticamente egua-

li. «Non siamo più uomini ma ingrannaggi», hanno detto gli operai di una fabbrica genovese. «Ci fanno lavorare come in un film di Charlie», è il commento di altri lavoratori genovesi. E le opere di una fabbrica di Chieti: «La nostra malattia principale è l'esaurimento nervoso. Prima non conoscevo neppure questo nome, oggi si sente in fabbrica». Tutti denunciano ceffalee, nevrosi, disappetenza, esaurimenti nervosi, e naturalmente malattie più gravi. C'è il caso di donne e uomini che non curano le loro malattie per paura di perdere il posto. A poco più di trent'anni dall'anno duemila, la situazione è ancora quella caratterizzata da Marx: «Il capitale non ha riguardo per la salute e la durata della vita dell'operaio, quando non sia costretto a tali riguardi dalla società». Con la differenza, però, che non si tratta oggi soltanto più degli operai delle fabbriche. Il fenomeno è più vasto. Invade ora persino il campo dello sport.

HA SCRITTO Albert Einstein, all'inizio degli anni cinquanta: «Sono convinto che ci sia soltanto un sistema per eliminare que-

sti gravissimi mali», un socialismo in cui l'uomo cessa di essere un ingrannaggio, strumento della «glorificazione della potenza» e del «successo rigente nella nostra attuale società», e torna ad essere uomo. Solo questa società, ha scritto più di recente il filosofo György Lukács, può garantire «un futuro umano» ai paesi dell'Occidente, perché solo il socialismo può «dare forme umanamente adeguate al lavoro e allo sviluppo dell'umanità», liberandola dall'autoritarismo, dalla manipolazione delle coscienze, dalla crisi profonda in cui ora si dibatte e che si fa sempre più convulsa: sovvertendo tutti i valori. Nemmeno il mondo dello sport si sottrae a questa crisi di fondo. E' preso anch'esso nell'ingranaggio, sino a diventare industria. Altro che i nobili dettami di De Coubertin. Al loro posto prevalgono oggi lo «spietato professionismo», con le sue dure leggi e la sua «logica» inumana. L'atleta, troppo spesso, non è più considerato un uomo. E' soltanto una cifra nel bilancio di una società per azioni.

Sergio Segre

Neppure ieri il governo ha fatto sentire la sua voce riguardo a ciò che domenica scorsa l'Unità ha rivelato sulle manovre autoritarie della destra interna ed esterna alla compagine ministeriale. Si sa che nella mattinata di domenica, dopo il rientro a Roma del ministro degli Interni Restivo, la questione era stata discussa al Viminale ed a Palazzo Chigi e che infine era prevalsa la tesi favorevole al silenzio. Ieri mattina a Montecitorio, però, era circolata una voce circa una prossima risposta del capogruppo de Andreotti, uno degli esponenti politici direttamente chiamati in causa dal nostro giornale; anche in questo caso tuttavia è sembrato che in ultimo prendesse il sopravvento l'opinione di chi desidera che le acque non siano mosse, neppure con una notarella di precisazione o di smentita.

Un giornale di destra romano, Il Tempo, domenica aveva chiesto una provocatoria denuncia contro l'Unità. La proposta è stata ripresa ieri da un parlamentare ex socialdemocratico, Averardi, con una interrogazione alla Camera. L'unico cenno di parte governativa che riguarda le nostre rivelazioni è un lungo corsivo del Popolo: il giornale dc, però, si guarda bene dallo smentire anche una sola delle notizie riportate nel nostro servizio di domenica: ammette, anzi, che nel paese esiste «una indiscutibile situazione di disagio», e così prosegue: «Che i pericoli di involuzione di tipo autoritario non siano del tutto superati in Italia, può essere una constatazione di facile riscontro, purché si dia una pur fugace occhiata ad alcuni giornali ultrabipartitanti».

Occorre dire che tutto questo è un indice dell'attuale clima politico romano, segnato dalle inquietudini e dalla confusione. Data questa situazione, hanno destato insolito interesse ieri una serie di improvvise consultazioni del Capo dello Stato, che ha convocato al Quirinale Nenni e due noti rappresentanti dell'ala ex-socialdemocratica del Psi, Orlando ed Orsello, e infine, nella serata, il sen. Pieraccini, capogruppo socialista a Palazzo Madama. La presenza nella sede della presidenza della Repubblica del ministro degli Esteri Nenni, che è anche il presidente del Partito socialista, poteva essere ricondotta a normali contatti di lavoro: significativa è invece la successione delle altre consultazioni, soprattutto per la personalità dei protagonisti. L'avv. Orsello è il responsabile della commissione scuola del Psi e insieme ai rappresentanti della Dc e del Pri ha preso parte alle trattative sul progetto di legge Sullo per la università Orlandi è il capogruppo dei deputati socialisti, e in questi giorni si è trovato al centro di un fortissimo fuoco polemico in seguito alla presentazione da parte sua e di parlamentari del Psi e del Pri di una interrogazione — ritirata in seguito a uno scambio di lettere con Rumor — con la quale si denunciava esplicitamente la «crisi del l'esecutivo».

Se il colloquio Saragat-Orlandi dovesse venire interpretato come un gesto di c. f.

Dal Comitato politico del Patto di Varsavia

## Conferenza paneuropea proposta da Budapest

«Essa offrirebbe la possibilità di trovare congiuntamente mezzi e metodi capaci di condurre alla fine della divisione dell'Europa in blocchi militari» - La riunione, brevissima, è stata preceduta da consultazioni private che avrebbero toccato anche la questione degli incidenti fra URSS e Cina

## Ucciso a colpi di pistola il procuratore di Brescia



BRESCIA - Loris Guizzardi subito dopo il suo arresto. Dopo aver atteso, nei corridoi del palazzo di giustizia di Brescia, l'arrivo del Procuratore della Repubblica — dottor Agostino Piaccia — gli ha sparato addosso quattro colpi di una pistola calibro 7,65 che portava con sé. Il magistrato, gravemente ferito, è deceduto poco dopo al reparto rianimazione dello ospedale civile, dove era stato prontamente ricoverato. L'assassino era stato condannato a 25 anni di carcere per un omicidio, li aveva scontati quasi interamente ed era stato liberato da 11 mesi. Non conosceva la sua vittima; si presume che egli volesse vendicarsi di tutti i magistrati. A PAGINA 2

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 17  
Un appello a tutti i paesi d'Europa per la preparazione e convocazione di una conferenza paneuropea è stato rivolto oggi da parte del Comitato politico del Patto di Varsavia, al termine della breve riunione al vertice tenuta nella capitale ungherese. «Quasi tre anni or sono — ricorda l'appello — i paesi membri del Patto di Varsavia avanzarono a Bucarest la proposta di convocare una conferenza paneuropea, per la discussione delle questioni della sicurezza e della coesistenza pacifica in Europa. «Gli incontri personali che hanno avuto luogo da allora dimostrano che non c'è un solo governo europeo contrario all'idea di una conferenza paneuropea, e che tutti concordano sull'esistenza di realistiche possibilità di convocazione».

Carlo Benedetti  
(Segue in ultima pagina)

A che punto siamo con le PENSIONI?  
Un'intera pagina domani sull'Unità  
Organizzate la diffusione  
Prenotate le copie entro stasera



gli imboscati

IL LUNEDI' chiudono i barbiere, ma apre Sensi. Intendiamo parlare, come avete capito, di una cara abitudine: quella di leggere il Corriere della Sera, ogni lunedì, e di trovarvi immancabilmente un articolo di fondo di Alberto Sensi. E' come se andassimo al mare a San Benedetto del Tronto: non è Venezia, né Saint Tropez, ma ci si trova bene, in famiglia, tra gente cordiale, davanti a un mare affabile. Vi si mangia bene, alla buona. Alberto Sensi, oggi brodetto.

Gli articoli di questo provetto scrittore, che è direttore del Corriere, dispettoso come lo sono sempre i bambini quando mettono i denti, si ostina a tenere in serie B, sono, a loro modo, perfetti. Spicciattori, quasi si con- tengono a uno che dica: «Tanto, ci si risente lunedì prossimo», grondando di ragionamenti, accettabili o discutibili ma sempre ragionamenti, dal principio fino a quando, verso la fine, si concludono d'improvviso con un acuto anticommunista, e messo il più delle volte senza contrizione e senza astio. Perché Sensi, lui come lui, ci sarebbe

amico, ma non può farlo vedere perché sta al Corriere della Sera, dove i nostri colleghi più sensibili, ben nutriti e al sicuro, passano la vita ad arrossire della loro sistemazione, in confronto con la nostra povertà e con la nostra insicurezza, che ci espongono a dei rischi da cui loro si sentono desolatamente garantiti. Sono degli imboscati, i quali per nessuna ragione al mondo vorrebbero a dare in trincea, ma sanno bene che il mondo lo facciamo noi, che ci stiamo, e così attaccano in noi, il loro confortevole squallore.

Ma Alberto Sensi sta tranquillo. Noi indovineremo che egli, segretamente, tiene i comunisti in grande stima e abbiamo deciso di chiedere al suo direttore di farlo scrivere il sabato, che è un giorno più importante. Oggi fondiamo la «Pro Sensi» e ne assumiamo la presidenza. Professor Spadolini, non le facciamo fretta, ma da dopo Pasqua veda che Sensi passi di sabato sul Lei alla domenica, e per il lunedì incarichi Roberto Ridolfi, quello dell'Uccellino. Molto gentile, grazie.

Fortobracce

Il "caso" di Vigevano
Il sindaco e il questore

NON SIAMO tanto esperti in leggi comunali... Il sindaco e il questore

PIRELLI: tutti i lavoratori in lotta contro la provocazione

Ferma risposta operaia alla serrata

Vivace assemblea unitaria in fabbrica - Presa di posizione dei sindacati sulla "settimana corta" proposta dal padrone

Continua la lotta per le qualifiche per i cottimi e contro la nocività

Terni manifesta domani per l'uscita dalla NATO

Domenica a Livorno grande raduno popolare interregionale - La bandiera nord-vietnamita issata dai giovani su una nave USA

Due importanti iniziative, che si inquadrano nella battaglia in corso per l'uscita dall'Italia dalla NATO e della NATO dall'Italia, sono annunciate per i prossimi giorni a Livorno e a Terni.

Lettera aperta al vescovo di Cagliari contro le velleità "golpiste"

Perugia: provocazione all'istituto d'arte

Poliziotti in armi irrompono nella scuola sgomberata dai giovani

Secondo il presidente delle ACLI di Bologna

Ingiustificate le condanne pregiudiziali verso l'ACPOL

Dalla nostra redazione
MILANO, 17. Serrata alla Pirelli Beccica. Questa sera 1.000 operai del 6631, 6611, 6613, 6615, 6616, 691 non hanno trovato agli ingressi le

Nel nome di Luigi Trastulli
MILANO, 17. Serrata alla Pirelli Beccica. Questa sera 1.000 operai del 6631, 6611, 6613, 6615, 6616, 691 non hanno trovato agli ingressi le

Lettera aperta al vescovo di Cagliari contro le velleità "golpiste"

Perugia: provocazione all'istituto d'arte

Secondo il presidente delle ACLI di Bologna

Ingiustificate le condanne pregiudiziali verso l'ACPOL

Perugia: provocazione all'istituto d'arte

Gli attentati missini e i problemi dell'ordine pubblico

Chi si serve dei fascisti?

Il "Corriere della Sera" ha ammesso domenica l'esistenza di «colpevoli collusioni tra squadristi e forze dell'ordine» negli anni venti - Queste collusioni sono però ancora attuali e decine di episodi che si sono verificati in questi ultimi giorni lo stanno a dimostrare

«Stanno vivendo un momento difficile ma le autorità politiche devono assumersi le loro responsabilità. La ignobile larsa di coloro che vogliono addossare alla polizia colpe inesistenti...»

Il provocatorio «ukase» del questore Bernucci rasceva dal particolare situazione del paese all'inizio del '69. Da un lato la spinta politica e rivendicativa delle grandi masse popolari (operai studenti)

grave lutto del compagno Silvio Micheli
IL FIGLIO DEL NOTO SCRITTORE E' MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Cesare De Simone
Tutti i compagni senatori sono lenuti ad essere presenti, senza eccezione, alla seduta pomeridiana di giovedì 20 e alla seduta meridiana di venerdì 21 marzo.

L'uccisione del procuratore di Brescia

L'OMICIDA HA ATTESO A LUNGO CHE IL MAGISTRATO ARRIVASSE

Loris Guizzardi era stato in carcere 25 anni e si era sempre proclamato innocente - Il dott. Pianca era assolutamente estraneo alla vicenda giudiziaria - Si tratta probabilmente d'una vendetta contro il più alto magistrato della provincia

Dal nostro inviato
BRESCIA, 17. Quattro colpi di pistola sparati a bruciapelle in una saletta del tribunale: il procuratore della Repubblica è caduto, moribondo, raggiunto da due dei proiettili esplosivi.

buono». Loris Guizzardi detto «il Guisso» che era stato perseguito in piazza Virgiliana, una sera, armato e mascherato. Evidentemente aveva in programma di compiere una rapina o un furto.

Pensionati: bonomiani contro i contadini

Le richieste dell'Alleanza contadini

Su un cartello portato da una folla di delegazione di coltivatori che stazionavano nella settimana scorsa davanti al Parlamento, si leggeva: «Gli amici dei contadini si conoscono dai fatti».

Strazioni del Lotto

Table with columns: Ena- lotto, del 17-3-1969, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Alfonsine

Oggi i funerali del compagno Samaritani

Giorgio Amendola pronuncerà in piazza Gramsci l'orazione funebre

RAVENNA, 17. Domani, martedì, le spoglie del compagno sen. Agide Samaritani, stroncato da infarto a Straburo, dove partecipava ai lavori del Parlamento europeo, riceveranno l'omaggio della sua città.

grave lutto del compagno Silvio Micheli
Sergio Micheli, studente laureando in biologia all'ateneo pisano, si stava dirigendo oggi verso le 16 - alla volta della nostra città per concorre in mobilità alla via Pietsanina

Il telegramma di Novella

Il segretario generale della CGIL, compagno on. Agostino Novella, ha inviato, per la scomparsa del sindacalista Agide Samaritani, a nome della segreteria della CGIL, un telegramma di cordoglio alla Camera del Lavoro di Ravenna.

LOTTERIA DIAGNANO OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI

LOTTERIA DIAGNANO OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI

LOTTERIA DIAGNANO OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI

LOTTERIA DIAGNANO OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI

LOTTERIA DIAGNANO OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI

# Perché si al «docente unico»

### Bisogna superare l'attuale sistema delle «baronie» universitarie

Il 7 marzo scorso La Stampa di Torino ha pubblicato la presa di posizione di un gruppo di docenti in un progetto di «ruolo unico dei docenti», che è oggi al centro dell'attenzione, del dibattito e delle lotte universitarie. Qualche giorno dopo, i giornali hanno pubblicato una risposta (promossa dallo storico Giorgio Spini) nella quale cento professori universitari di ruolo «richiamano... la pubblica opinione e la classe politica alla coscienza di modificare radicalmente lo stato di cose esistente mediante la creazione dei dipartimenti e del ruolo unico dei docenti». Lungi dal volere svuotare misure demagogiche la dignità dell'insegnamento universitario — così prosegue la lettera dei cento «ordinari» — i sottoscritti intendono piuttosto risolverla, affermando il principio che da ora in poi tutto il corpo docente sia reclutato con una serie e uniforme selezione attraverso concorsi nazionali; tutto abbia stato giuridico e stabilità nel lavoro tale da garantirne la piena autonomia nell'assegnamento e nella ricerca scientifica; tutto abbia pari dignità, pure con gli accorgimenti necessari a dare incentivo all'operosità scientifica e didattica, a favorire la piena utilizzazione delle competenze personali e a mantenere aperto l'ingresso del corpo docente — anche ai livelli più elevati del trattamento economico — a nuove forze, provenienti dall'esterno dell'università.

da Gabriele Giannantoni

Il vero nodo dei problemi universitari italiani è il sistema delle cattedre. Noi professori titolari siamo ossessivamente investiti di un «feudo», anche se non abbiamo l'anima del «barone» e se gestiamo la nostra cattedra nel modo più illuminato, *istituzionalmente*, il potere è dei titolari di cattedra, i quali — individualmente — amministrano i posti di assistente, e collettivamente gestiscono da soli la Facoltà, che è semplicemente un aggragato di cattedre. La vera riforma strutturale delle cattedre, e con esse delle Facoltà, la istituzione al posto del sistema delle cattedre e delle Facoltà del sistema dei dipartimenti. In concreto: tutti i docenti (per esempio) di chimica di una (o più) Facoltà attualmente esistenti, «contrassegnati» ciascuno da una cattedra, della quale sono ordinari, incaricati, assistenti ecc., diventano professori del Dipartimento di chimica, e basta. Il Dipartimento anno per anno (o di diversa periodicità), e con voto di uguale peso di tutti i suoi docenti, decide le assegnazioni dei corsi, seminari, direzioni di laboratorio ecc., con larghe possibilità di «rotazione» e di alternare, che sono il grandissimo vantaggio e per la maturazione individuale e per lo sviluppo scientifico-didattico del collettivo, come esperienze di altri paesi ampiamente dimostrano.



## I magazzini della libertà

Si chiamano «kinderladen», cioè magazzino dei bambini. Un luogo dove si impara la libertà dell'infanzia oggi, ed un nuovo modo per essere liberi domani, da adulti. Più semplicemente, si può dire che i «kinderladen» sono i giardini di infanzia antiautoritari, nel nome del socialismo, i condizionamenti imposti dalla società dei consumi della Germania Occidentale. A Berlino ovest ne esistono già tredici, con più di un centinaio di piccoli frequentatori: sono tanto efficienti, che la grande stampa borghese li ha già attaccati definendoli, naturalmente, «immorali» (genitori e bambini hanno reagito a questi attacchi con la pacifica invasione della redazione del settimanale «Stern»). Nella foto: l'interno del kinderladen di Charlottenburg, a Berlino Ovest (l'illustrazione è tratta da un ampio servizio pubblicato da Noi donne).

## ISRAELE - Appunti e riflessioni di un viaggio a Tel Aviv

# Due realtà in uno Stato

L'immigrazione è ormai cessata quasi completamente, e si comincia a registrare una « fuga dei cervelli » - La lotta sindacale - Il bisogno di pace si fa strada, ma riuscirà a prevalere?



NABLUS - Soldati israeliani durante un rastrellamento

### Nostro servizio

DI RITORNO DA TEL AVIV, marzo

Il posto di centrale rilievo che nell'ecografia ufficiale di Israele occupa il ritratto di Teodoro Herzl, padre del sionismo (il suo volto barbuto di viennese effigiato nella parete di fondo del parlamento, sembra meditare sulle sorti difficili e tormentate del Paese) ricorda con insistenza al visitatore il ruolo decisivo che il movimento sionista ha avuto nelle vicende che hanno portato alla nascita dello Stato, con il suo creatore, e con la sua opera di organizzatore. Ma il sionismo non è stato e non è tutto. Ed è tempo che da tutte le parti — in primo luogo da parte delle forze pressive del popolo israeliano stesso — si cominci a guardare più a fondo nei problemi che l'origine e l'esistenza storica di Israele pongono, olandano distinzioni che hanno una base reale.

### Indifferentismo

Cominciamo intanto col precisare che il sionismo è una dottrina politica relativamente recente e che pur assumendo numerosi elementi della religione ebraica, e in primo luogo l'aspirazione alla terra promessa, non è ancora situata al punto di potere fare del tutto a meno di incentivi personali. Bisogna però stare estremamente attenti a non far diventare la *praxis* di questo movimento una *arroganza di potere*, come accade negli altri sistemi di potere, ma ancora situata al punto di potere fare del tutto a meno di incentivi personali. Bisogna però stare estremamente attenti a non far diventare la *praxis* di questo movimento una *arroganza di potere*, come accade negli altri sistemi di potere, ma ancora situata al punto di potere fare del tutto a meno di incentivi personali.

di Vilner e di alcuni gruppi minori.

Se si guarda, d'altra parte, alle statistiche che rispecchiano le diverse tappe dell'esodo degli ebrei verso la Palestina, colpisce il contrasto tra il peso relativamente esiguo che la predicazione sionista ebbe nel determinare l'esodo stesso e quello, ben altrimenti rilevante, esercitato dalla persecuzione hitleriana e dalle sue vicende della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra. Quando nel 1921 si cominciò in Russia, tra gli intellettuali ebrei di orientamento socialdemocratico, a parlare di colonizzazione della Palestina si era nella Palestina ancora una modesta comunità ebraica di circa ventiquattro membri. Trenta due anni dopo, essa si era accresciuta di solo sessantatré unità.

Anche negli anni successivi dopo la dichiarazione Balfour e il mandato britannico, l'immigrazione si mantenne ad un livello relativamente basso, il gruppo basso non solo perché potesse acquistare credibilità l'idea di trasferire sul nostro intero continente ebraico un'intera comunità ebraica mondiale, ma anche perché si potesse porre apertamente la questione di uno Stato per il *Melo Kampf*, futuro di tutti gli ebrei di razza, nazista, a far affluire circa cinquecentomila ebrei in poco più di un decennio.

### Crisi incipiente

Bisogna però, a questo punto, scendere la firma dello Stato di Israele, che è transiente e modificabile nel tempo, come quelle di tutti gli Stati della storia. Se da un lato Israele deve ancora dar una Costituzione, dalla presenza di una comunità nazionale ebraica non è un semplice «spunto» della espansione del sionismo mondiale e dell'imperialismo americano. Non vi è nulla che attenti le pesanti responsabilità del sistema sionista che hanno portato questa comunità al suo scontro con quella araba palestinese e che hanno animato un popolo ebraico di mezzo milione nelle tendenze aggressive dell'imperialismo. Ma queste responsabilità non devono impedire di scorgere nella crisi incipiente dell'ideologia sionista ne lo sviluppo, nel seno del nuovo Stato di profonde contraddizioni e differenze, per le quali è necessario, per intero e sovrano, che sia il loro moto.

le 606.000 ebrei, nel triennio '65-'67 ne sono entrati trentacinquemila, ma nel '67 soltanto quattromilatrecento e nel '68 soltanto ancora meno. Le sacche di depressione dell'Africa settentrionale dello Yemen dell'Irak hanno dato tutto quello che potevano. Ora la tendenza è all'emigrazione di giovani tecnici ebrei verso gli Stati Uniti e la Germania federale. Se la diaspora non fornisce più milioni di immigrati ma soltanto capitali, dotti e turisti, il sogno sionista della grande Gerusalemme comincia ad impallidire. Non si vede quali fattori in un mondo profondamente cambiato, potrebbero dare nuovo alimento al progetto originario.

### Fatto nuovo

Il socialismo e l'emancipazione dei popoli avanzano, anche se l'antisionismo non è ancora scomparso. Dallo Vienna, nel 1966, la Palestina e l'intero mondo arabo potevano apparire al profeta del sionismo un deserto, una nebbia indistinta in cui fosse facile affondare la spada di David. La storia ha mostrato con evidenza fino a quel punto questa figurazione fosse fittizia. Lo sviluppo storico oggettivo, tre guerre di conquista e la dura oppressione in Israele, di un popolo arabo creato ora un fatto nuovo: il movimento di resistenza e di liberazione dei popoli arabi palestinesi e una nuova coscienza nazionale e nazionale sionista, che ha fatto il popolo arabo di Palestina hanno creato ora un fatto nuovo: il movimento di resistenza e di liberazione dei popoli arabi palestinesi e una nuova coscienza nazionale e nazionale sionista, che ha fatto il popolo arabo di Palestina.

All'interno il recente assetto agrario e produttivo dei origini, entro cui l'ideologia sionista aveva le sue radici, è sconvolto da uno sviluppo industriale capitalistico e monetario, dal peso crescente, anche nelle campagne del capitale finanziario, delle società anonime a capitale tedesco e americano. L'ordine monetario kibbutzista, entro cui non vi erano più del 35% della popolazione ebraica e in mezzo al declino di lavoratori ebrei, si sta riprendendo la lotta sindacale.

Umberto Cardia

### Le nuove adesioni

La rapidità della risposta ha limitato il numero dei firmatari a cento; ma molte sono le nuove adesioni che hanno fatto seguito a quelle prime cento. Del resto, in un precedente documento, firmato in parte da persone che non compaiono tra i primi cento aderenti alla lettera di Giorgio Spini, e precisamente nel documento che porta il nome di Paolo Sylos Labini, si diceva:

«Stiamo favorevoli al «docente unico». Per noi significa quattro cose: 1) diritto generalizzato a tutti i docenti di partecipare agli organi deliberanti; 2) eliminazione della dipendenza personale dei docenti più giovani rispetto ai docenti più anziani; 3) riduzione del ventaglio degli stipendi; 4) continuità del medesimo posto di ruolo per tutti i docenti nella loro carriera, fatta salva la verifica straordinaria ad ampio margine di controllo democratico — rivolte ad accertare l'impegno e la capacità dei docenti nelle diverse fasi della loro carriera».

So, per diretta conoscenza, che molti titolari i quali si sono pronunciati contro il «ruolo unico dei docenti» non hanno affatto la mentalità del «barone della cattedra»; che essi sono molti dalla sincera preoccupazione di non abbassare il livello scientifico dell'università italiana. Mi rendo anche conto del fatto che il «docente unico» si parla molto, e insieme molto poco, — insomma — c'è il rischio di fare di questo termine uno slogan al quale non si sa bene quale significato si debba attribuire, suscitando la diffidenza di persone serie e disinteressate. Penso perciò che il nostro avere trascritto le parti essenziali di documenti ponderati, a favore del «docente unico», firmati da titolari di cattedra, ma aggiungere qualche considerazione a quelle sviluppate su L'Unità, non molti giorni fa.

### La carriera scientifica

Si tratta del problema della carriera scientifica, al quale fanno cenno tanto Spini quanto Sylos Labini nelle frasi sopra citate. Io sono tra coloro che credono necessario qualche incentivo, anche di scatto di stipendio, per stimolare l'attività scientifica. Non vedo niente di scandaloso nel fatto che l'idea di una promozione spinga a portare a fondo senza soste una ricerca che del resto ci appassiona anche «in sé»: l'umanità, anche nei paesi socialisti più maturi, non è ancora situata al punto di potere fare del tutto a meno di incentivi personali. Bisogna però stare estremamente attenti a non far diventare la *praxis* di questo movimento una *arroganza di potere*, come accade negli altri sistemi di potere, ma ancora situata al punto di potere fare del tutto a meno di incentivi personali.

### L. Lombardo Radice

### In piena crisi l'ente televisivo

# Le dimissioni di Granzotto dalla RAI-TV

Fra pochi giorni vedrà la luce l'«ordine di servizio» che provocherà numerosi rimpasti al vertice. Previsti cambiamenti in tutte le Direzioni Centrali ed al Telegiornale — Come democristiani e socialisti vogliono dividersi i posti

Gianni Granzotto, amministratore delegato della RAI-TV, ha inviato ieri mattina una lettera al presidente Quaroni per rassegnare le sue dimissioni. Nella lettera, a quanto sembra, Granzotto motiverebbe la sua decisione con la impossibilità di continuare a partecipare alla gestione di un ente sul quale vengono esercitate tanto massicce e frequenti pressioni politiche.

La notizia esplosa come una vera e propria bomba nel clima già molto surriscaldato della RAI-TV. Da mesi, esattamente da settembre, il clima dell'ente radiotelevisivo era ininterrottamente in ebollizione per la lotta che si andava svolgendo attorno all'ordine di servizio progettato dal direttore generale Bernabei.

In questi ultimi giorni, riunioni, incontri e scontri si erano succeduti a ritmo frenetico: sembrava che ormai si fosse alla stretta conclusione, ma l'ordine di servizio non era ancora stato approvato e si annunciavano la pubblicazione dell'ordine di servizio per giovedì 20. Non era la prima volta, a dire il vero, che si verificava un simile clima da «vigilia»: più volte, nei mesi trascorsi, la pubblicazione dell'ordine di servizio era stata data per imminente e sicura e poi, in vece, era stata rinviata.

Questa volta, però, il tempo delle decisioni sembrava davvero sovraccaricato. Ed è a questo punto che è esplosa la notizia delle dimissioni di Granzotto mandando all'aria tutto, naturalmente. L'ordine di servizio era stato predisposto da Bernabei, in origine, per neutralizzare le voglie di Granzotto il quale aveva espresso sempre più chiaramente la sua intenzione di condurre, in realtà, fino al 1961, la figura dominante alla RAI-TV era stata quella dell'amministratore delegato con l'assunzione di Bernabei alla carica di direttore generale le cose però erano cominciate a mutare.

Bernabei aveva ingaggiato la lotta contro l'amministratore delegato Rodinò (una lotta che, ovviamente, non era soltanto personale, ma coinvolgeva gli indirizzi dell'azienda e, più in generale, uno scontro tra la corrente fantamiana, cui Bernabei appartiene, e la destra storica della DC che trovava in Rodinò il suo uomo; nel giro di quattro anni aveva vinto e, nel 1965, con il trasferimento di Rodinò a Telespazio e con l'assunzione di Granzotto ad amministratore delegato della RAI-TV, aveva delatamente rafforzato il potere suo e del suo gruppo. Poco dopo, era cominciato il suo gioco di «controllo» della avanzata socialista.

Nell'estate dell'anno scorso, cercando alleanze in varie direzioni (tra cui la vecchia forza «arabica»), ora verso i repubblicani, ora verso la destra economica), Granzotto aveva però cominciato a premere per ottenere una maggiore influenza sulla gestione RAI-TV. A queste avvisaglie, Bernabei aveva appreso, e si era preparato ad un'azione di servizio che mirava a ristrutturare ancora una volta l'azienda in modo da cautelare le posizioni da lui rappresentate. La manovra, però, sembrava avesse avuto un significato di difesa e difesa a più largo raggio: nel modo in cui si andavano profilando le alleanze al vertice della DC, infatti, il direttore generale sembrava scorgere una minaccia da neutralizzare in qualche modo, anche a prezzo di qualche compromesso. In questa operazione, quindi, Bernabei aveva cercato anche il appoggio di una parte dei socialisti, pur senza allestire mai il suo «controllo» in questa direzione.

In queste condizioni non è difficile immaginare quanto complicata e oscura diventasse la situazione al vertice dell'entelotto ordine di servizio. In questi ultimi giorni, comunque, sembrava che finalmente, come abbiamo detto, l'operazione stesse per andare in porto con un compromesso che salvava, nel complesso, un successo di Bernabei. Si agguantava che alcune settimane fa si era sparsa la voce che era stato raggiunto anche un accordo per la prossima assemblea del consiglio di amministrazione, convocata, come di solito, ad aprile. Questo accordo, che investiva le cariche massime della RAI-TV, era basato sull'assegnazione della carica di presidente a una personalità democristiana (si faceva il nome di Ferrari Agazzi) e nell'assegnazione della carica di amministratore

delegato all'attuale vicepresidente socialista Paoletti. Una simile «voce», che proveniva da parte degna di molta fede, implicava quindi l'allontanamento definitivo di Granzotto.

C'è, adesso, da chiedersi se le dimissioni di Granzotto siano state originate dalla volontà dell'amministratore delegato di prevenire il suo allontanamento con una mossa clamorosa, o siano dovute semplicemente alla sua convinzione di avere perso la partita. Probabilmente nella decisione confluirono ambedue gli elementi: è certo, comunque, che la mossa di Granzotto giungeva a spietata e quindi «convolege» e nettamente tutti i piani. Rimane da vedere in che misura essa verrà o riuscirà o. È giusto tener conto però del fatto che la RAI-TV non è collocata in un empirio isolato: questa nuova svolta delle manovre in atto può dunque costituire una occasione perché, finalmente, le questioni che riguardano il più potente mezzo di comunicazione di massa del nostro paese vengano discusse apertamente, di nazi all'opinione pubblica, e risolte nell'interesse dei telespettatori anziché in quello dei partiti oggi in lotta per spartirsi ancora una volta il potere ai vertici dell'azienda.

g. c.

### Si apre un nuovo scontro tra le correnti dc

Le dimissioni di Granzotto hanno dato il via ad una nuova dura polemica tra le correnti della DC e Forze Nuove, appena la notizia è stata divulgata, ha pubblicato una nota in cui si dichiara che le dimissioni stesse non sono state provocate e motivate con il denaro sulla condotta politica e amministrativa dell'ente.

La nota di «Forze Nuove» prosegue affermando che la notizia era attesa e in rapporto con i provvedimenti che saranno nei prossimi giorni adottati di escludimento di quadri dirigenti della RAI-TV e di quelli dei servizi stampa televisivi. Una recente riunione di partito, il segretario della DC, nel Pirelli, aveva dato assicurazione al segretario Moro e all'on. Dorati (Capone) e prima di questo, il segretario di Forza Nuova, aveva deciso di «cambiare» il corso di alcuni membri della Direzione — ed è questa la conferma più clamorosa che i partiti di destra e centro-destra non sono più disposti a trattare questi problemi come affari di famiglia.

Bisogna però non essere avvevati. Dopo Carlo Azeglio Ciampi, il segretario della DC, ha parlato di ampio margine di libertà di «drammatizzare». È probabile, ha inoltre informato la nota di «Forze Nuove», che vi sarà una interpellanza alla Camera.

### Precipita il caccia e muore il pilota

ZERO BRANCO (17-1-69). Il caccia a motore dell'aviazione militare, pilotato dal sottotenente Paolo de Savio, si è arenato a Roma, e precipitato poco prima di mezzogiorno nelle campagne di Jolly Beano.

L'aereo, era partito dalla base aerea di S. Angelo di Tressano per un normale volo di addestramento. È stato visto volare a meno di 500 metri dal suolo, ad aprile. Questo aereo ha appena concluso il terzo di un'operazione di campagna ed è precipitato sotto in un campo, rovesciandosi e incendiandosi.

Per il pilota, è stato subito chiaro che non c'era più niente da fare. Si è avuta la sensazione che il motore Pavesi De Rosso non si sia accoppiato con il settore di presa, proprio per portare il caccia fuori dalla zona abitata. È stata subito aperta una inchiesta.

## Stanno volando verso il pianeta a 15 milioni di km. dalla Terra

# Veneri 5 e 6 manovrano nel cosmo

MOSCA. 17. Le stazioni automatiche interplanetarie sovietiche Venera-5 e Venera-6 proseguono il loro volo verso Venere.

L'arrivo della stazione Venera-5 sul pianeta è previsto per il 16 maggio e quello della stazione Venera-6 per il 17 maggio 1969.

Le due stazioni interplanetarie sono state lanciate il 5 e il 10 gennaio.

Allo scopo di assicurare l'arrivo delle due stazioni nella

zona prestabilita di Venere, il 14 e il 16 marzo 1969 sono state apportate correzioni alle relative traiettorie.

Prima, attraverso comandi radio da terra, erano stati inseriti nei sistemi di bordo speciali programmi atti ad effettuare le sedute di correzione delle traiettorie di volo.

Le fasi di correzione delle traiettorie del movimento delle stazioni automatiche Venera-5 e Venera-6 sono iniziate su comando da terra.

Le fasi successive — orientamento delle stazioni in base al Sole e alla stella Sirio, le loro evoluzioni come da programma, l'accensione e lo spegnimento degli impianti motori di correzione — si sono svolte tutte automaticamente in base a comandi elaborati dalle attrezzature elettroniche di bordo a programmazione periodica.

L'esame dei dati telemetrici e delle misurazioni delle traiettorie ha dimostrato che le manovre di correzione sono state

realizzate felicemente e che le stazioni sono state poste su traiettorie di volo che ne garantiscono l'arrivo sul pianeta durante le manovre di correzione. I due veicoli spaziali si trovavano a una distanza dalla Terra relativamente di quasi dieci milioni e mezzo e quindi milioni e settecentomila chilometri.

Con le stazioni automatiche continuate ad essere mantenuto un costante collegamento radio. Con la stazione Venera-5 si sono

realizzate 34 sedute di collegamenti radio mentre con la Venera-6 le sedute sono state 29.

In base ai dati telemetrici risulta che l'attrezzatura scientifica e i sistemi di bordo delle stazioni automatiche funzionano normalmente. La pressione e la temperatura nelle sezioni ermetiche delle stazioni sono ai livelli prestabiliti.

Il programma di volo delle due stazioni automatiche verso Venere viene in sostanza portato a termine regolarmente.

Allo scopo di assicurare l'arrivo delle due stazioni nella

Sciopero generale a Minturno contro un'operazione che compromette l'avvenire del Golfo di Gaeta

# Una intera popolazione in lotta contro l'invasione dei petrolieri

## La polizia ha caricato violentemente i dimostranti sulla via Appia - Andreotti firmò il decreto di concessione per un "campo-boe" di 600 mila mq. poche ore prima di lasciare la poltrona ministeriale - Larghissima e unitaria l'opposizione all'iniziativa della Getty Oil

LATINA, 17. Questa mattina, i lavoratori e la popolazione di Minturno, un comune di oltre ventimila abitanti della parte meridionale della provincia di Latina, sono scesi in campo per un'operazione di vendicatore. L'occupazione, l'industrializzazione della zona e la revoca della decisione dell'ex ministro Andreotti per l'installazione di un campo-boe petrolifero nella rada di Gaeta, che pregiudicherebbe in modo grave lo sviluppo turistico ed economico di tutta la zona.

Alle 10, migliaia di persone, dopo un corteo che ha bloccato la via Appia, si sono riversate nella stazione di Scauri e hanno occupato i binari della ferrovia Roma-Abruzzo, provocando l'arresto del traffico fino a circa le ore 16.

Dopo lo sberleffiato della ferrovia, da parte dei dimostranti, sembrano che si è svolto pacificamente, la polizia, nel pomeriggio, ha caricato violentemente gruppi di lavoratori e di cittadini che sostavano sulla via Appia, provocando feriti e contusi. Molti cittadini sono stati fermati e condotti in un'automobile di polizia per essere portati al centro di polizia per un accertamento della vertenza.

In serata, anche per il fermo intervento del comando unitario, si è protratta la manifestazione. I fermati sono stati rilasciati e la situazione è andata, quindi, normalizzandosi.

# «Li turchi so' sbarcati a la marina»

FORMIA, 17. «Li turchi so' sbarcati a la marina», una antica canzone che rievoca le vecchie scorriere saracene del basso medioevo lungo le coste tirreniche. Oggi il saraceno è un uomo altrettanto esotico di quello dei vecchi pirati, per questa gente si chiama Paul Getty, ed è una delle prime firme nella lista dei miliardi del mondo.

«La Getty Oil» vuole sbarcare a Gaeta, nel pieno del golf, al centro della rada. Si sbarca con un «campo boe» di 600 mila mq. che copre larga parte dell'intera superficie utile per un porto mercantile. In questo «campo boe» a tre chilometri appena dalla costa, formato da sette «boe» di 40 metri ognuna, atterrano petroliere — per dirlo con il detto ministeriale che concede generosamente lo spazio necessario — di portata fino a 200 mila tonnellate. Un oleodotto collegherà il forte campo di Paul Getty alla testa di mare di Formia. Esso comprenderà, oltre ad una serie di visite a Londra e ad altre parti del paese, e di ricevimenti offerti da personalità. Un colloquio con il primo ministro Moro, poi, un incontro con i ministri della difesa Italea e degli Interni Callaghan.

# Tutta Firenze seguì alla Montedison Occupata la Emy-Vittadello



FIRENZE, 17. Le 300 lavoratrici dello stabilimento Emy-Vittadello di Firenze — che da 63 giorni stanno portando avanti una vigorosa battaglia — hanno occupato lo stabilimento. La decisione è stata presa al termine di una affollata assemblea che ha dato mandato al comitato di azione di prendere in consegna i reparti dopo aver constatato il rifiuto della Chailion-Montedison di avviare trattative concrete per il mantenimento dei diritti economici e normativi acquisiti e per l'accoglimento della «carta rivendicativa» presentata oltre due mesi or sono, e di fronte ad una serie di atti (il dilazionamento di importanti commesse in altre aziende ed il ritiro di alcuni modelli) che dimostrano la volontà del monopolio di procedere ad una possibile — e del resto già minacciata — chiusura dello stabilimento. Le richieste di queste lavoratrici riguardano la riduzione dell'orario a 43 ore settimanali, un nuovo inquadramento professionale, la costituzione di un fondo per gli assistiti infortunati, il rispetto della legge per gli ambienti di lavoro e la garanzia dei diritti acquisiti; assemblee in fabbrica alla presenza dei sindacati, validità di tutti gli accordi economici e normativi aziendali per le vecchie e le nuove assunte, continuità di contrattazione per tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. Non c'è alcun dubbio che l'intransigenza della Chailion-Montedison è la conseguenza diretta di un preciso disegno attraverso il quale — con il piano censurato dall'Associazione Industriali — si tenta di riportare su posizioni di parità i lavoratori di questa fabbrica che per la loro combattività e la loro conquista rappresentano un punto di riferimento per i dipendenti delle 500 aziende di confezioni della nostra provincia. Da qui lo sforzo di lotta e di solidarietà dei lavoratori di tutte le fabbriche fiorentine — che gli ieri si sono recati alla fabbrica occupata — degli operai, dei dirigenti, dei partiti, degli enti democratici per sostenere una battaglia che il risultato porterà ripercuotersi positivamente su tutte le fabbriche vinca. Una solidarietà che dovrà travalicare i confini della stessa provincia.

# Saragat in Gran Bretagna dal 22 al 30 di aprile

Il presidente della Repubblica Saragat si recerà in visita ufficiale in Gran Bretagna dal 22 al 30 aprile prossimo. Il programma della visita è stato reso noto ieri a Londra da un comunicato di Buckingham Palace. Esso comprenderà, oltre ad una serie di visite a Londra e ad altre parti del paese, e di ricevimenti offerti da personalità. Un colloquio con il primo ministro Harold Wilson, e un incontro con i ministri della difesa Italea e degli Interni Callaghan.

# Visita di Nenni in Bulgaria

Il ministro degli Esteri Nenni ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore di Bulgaria Lamberto Teolov, il quale gli ha rivolto l'invito del ministro degli Esteri bulgaro Ivan Jivkov ad effettuare una visita ufficiale in Bulgaria. La data della visita sarà successivamente fissata di comune accordo.

# Per il potere nelle aziende

# La Federmezzadri rilancia la lotta

Per verificare lo sviluppo delle imprese rurali e agricole, il programma di agrariani, in risposta all'invito, gli padri, la Federmezzadri ha presentato un comunicato di politica del partito rurale. Il comunicato, presentato dal segretario nazionale, è dedicato a tutte le categorie della lega. I comitati si terranno in Toscana, convocati per ogni area, in marzo, a seguire la parte Federmezzadri. Il comunicato, con il titolo «Unità e libertà», è stato letto dal segretario nazionale, Francesco Foderighi. «La lotta è stata una lotta per la democrazia», ha detto Foderighi. «La lotta è stata una lotta per la democrazia». «La lotta è stata una lotta per la democrazia».

# Le decisioni del Consiglio nazionale

# L'on. Bastianelli segretario della Confederazione artigiani

La segreteria nazionale della CNA risulta pertanto composta dai segretari on. Renato Bastianelli e dall'avv. Matteo De Cilla.

# Usando direttamente i funzionari ministeriali

La crisi dell'AIMA — l'azienda pubblica di intervento in agricoltura — più volte da noi documentata e di recente annunciata dalle dimissioni del professor Giancarlo Dell'Angelo, è stata immediatamente per impedire, come presidente dell'AIMA, il sottobatteggiato verso l'AIMA stessa, organizzato da tempo da ambienti ben noti, e per evitare che di tale salvataggio si facesse un'operazione di sostegno di interessi e servizi dello Stato.

# La Federconsorzi ingoia anche l'Azienda statale dei mercati

Pletora di direttori generali paralizza l'AIMA - Ammassi del grano: non solo si evita di rendere i conti, ma fruttano ancora fior di miliardi al feudo dc - Una interrogazione di parlamentari comunisti

La crisi dell'AIMA — l'azienda pubblica di intervento in agricoltura — più volte da noi documentata e di recente annunciata dalle dimissioni del professor Giancarlo Dell'Angelo, è stata immediatamente per impedire, come presidente dell'AIMA, il sottobatteggiato verso l'AIMA stessa, organizzato da tempo da ambienti ben noti, e per evitare che di tale salvataggio si facesse un'operazione di sostegno di interessi e servizi dello Stato.

# Impegno del PCI

# Il problema Saint Gobain davanti al Parlamento

Seguendo il criterio fissato all'inizio della presente legislatura dal gruppo parlamentare del PCI, diretto a stabilire precisi contatti con la classe operaia e le forze lavoratrici dei vari settori produttivi si è svolta a Roma la riunione di compagni occupati nelle fabbriche Saint Gobain ed associate e nelle altre fabbriche del vetro, per esaminare le conseguenze che le recenti operazioni di ristrutturazione delle fabbriche Saint Gobain in Italia e nelle altre fabbriche del settore vetro.

Un'interpellanza dei deputati del PCI

# Il governo deve revocare il decreto sullo zucchero

## Occorre provvedere a nuove assegnazioni da regolare fabbrica per fabbrica e non per società zaccarifere - I piani degli industriali e le esigenze dei bieticoltori e dei consumatori - Sollecitata la convocazione della Conferenza nazionale

# Zone salariali: incontro al ministero

Ha avuto inizio nella tarda serata di ieri al Ministero del Lavoro l'incontro fra i sindacati e la confederazione per le vertenze delle «zone salariali». La riunione è stata convocata dal ministro Brodolini dopo un sondaggio compiuto in direzione delle Confederazioni e dell'organizzazione padronale.

La riunione è terminata alle 23,30 di questa mattina e si prenderà oggi stesso alle 11,30 i rappresentanti dei sindacati Lama e Foa per la CGIL, Carniti per la CISL, Ravenna per la UIL, Costa e Borrelli per la Confindustria, il ministro del Lavoro, Brodolini, si è detto e convinto che esistono i termini per una soluzione. «L'incontro è stato soddisfacente», rivendicando altresì che i fatti si sono preoccupati di smentire la vecchia concezione di politica economica che ricercava nelle differenziazioni salariali l'incendio più importante.

La riunione è terminata alle 23,30 di questa mattina e si prenderà oggi stesso alle 11,30 i rappresentanti dei sindacati Lama e Foa per la CGIL, Carniti per la CISL e Ravenna per la UIL, Costa e Borrelli per la Confindustria, il ministro del Lavoro, Brodolini, si è detto e convinto che esistono i termini per una soluzione. «L'incontro è stato soddisfacente», rivendicando altresì che i fatti si sono preoccupati di smentire la vecchia concezione di politica economica che ricercava nelle differenziazioni salariali l'incendio più importante.

# Continua lo sciopero della CRI

Da sei giorni sono in sciopero tutte le dipendenti della CRI (Cassa di Risparmio di Roma) per una preannunciata indagine della CGIL e della UIL. L'agitazione riguarda circa 200 dipendenti in servizio presso i tribunali di diverse città italiane.

# La CGIL al governo: fermate l'Eridania!

La Segreteria della CGIL ha chiesto all'on. Preti, ministro del Bilancio e della Programmazione, che in adempimento agli impegni da lui assunti in occasione delle trattative per il ritiro del credito statale, siano stati decisi dall'Eridania, venga convocata al più presto la Conferenza nazionale del settore bieticolo-zaccarifero.

# Giuliano Tagcola

Dolorosamente scomparso dalla vita e dai campi di calcio che lo videro generoso e valeroso atleta.

I tecnici e i giocatori dell'A.S. ROMA S.p.A. costernati nel dolore per l'improvvisa scomparsa del loro atleta ed amico.

Una nuova segnalazione all'esame degli investigatori di Viareggio

Ermanno morì in una lite fra ragazzi? Due testimoni videro una strana scena

Hanno ricostruito sul luogo l'episodio — « Tre giovinetti litigavano fra loro: uno fu colpito al capo e cadde esanime, gli altri fuggirono in bicicletta » — Il luogo è vicino a quello dove fu poi rinvenuto il cadavere

Dal nostro inviato

Altri Interrogativi. Ermanno Lavarini è morto durante una lite o in un incidente capitato durante un gioco pericoloso fra ragazzi? La testimonianza di un rappresentante di commercio e della sua donna potrà imprimere una brusca sterzata alle indagini del delitto di Viareggio? Nelle acque stagnanti dell'inchiesta, melinata da 36 giorni dal punto di partenza, il racconto dei due super-testimoni ha provocato una piccola tempesta. I due super-testimoni sono Luciano Ciampi, di 40 anni, della Spezia, rappresentante di commercio, e Anna Cuomo di 28 anni da Napoli. Ieri notte il Ciampi racconta di un cronista di essersi trovato nel...

VIAREGGIO, 17.

Dopo un primo interrogatorio a Milano i due super-testimoni sono giunti stamane a Viareggio con il rapido Torino (arrivo atteso da un nugolo di fotografi e giornalisti). Ma ecco il racconto del Ciampi: « Sono partito il 31 gennaio, di mattina presto, da Napoli, insieme alla mia compagna e ai nostri due figliolotti. Tra le 15 e le 15,30 percorrevo l'Aurelia. Mi sono fermato nei pressi di un semaforo (quello di Torre del Lago come è stato accertato ndr.) e in un bar ho acquistato del latte che ho fatto mettere in due bicchieri per i piccoli. Ho percorso un lungo viale (era Garibaldi, vale Marconi, vale Kennedy ndr.) e ho incontrato un venticinqueenne di sinistra imbrocato. Mi ha fermato e mi ha chiesto di scendere da una bicicletta rossa, colpendolo alla fronte. Il bambino è caduto dalla bicicletta e ha battuto la testa in terra, rimanendo immobile. Gli altri due hanno inforcato la bicicletta e si sono allontanati. Non ho potuto vedere se fosse accaduto qualcosa di tragico. Alle 17,15 sono ritornato verso Pisa. Il 1° febbraio ero a Firenze e la domenica successiva sono partito per Milano. Mai meno che leggo sui giornali le notizie della scomparsa di Ermanno e successivamente il ritrovamento del bambino, mi sono sentito dire tutto quello che avevo visto ».

La versione dei fatti è del tutto esatta e tuttora ininterrompibile. Il proprietario del bar « Fulvio », Alessio Antonelli, dove il Ciampi acquistò il latte per i suoi bambini, lo ha riconosciuto. La zona degli scontri con la sua auto è distante dalla tomba di Ermanno un chilometro e mezzo. Il Ciampi però curava la costruzione del tracciato con il verso Marina di Vecchio non avrebbe dato l'impressione di coprire perfettamente la zona.

Trattava, cioè di chiedere come è possibile che dei ragazzi abbiano potuto acquistare il latte per i bambini, lo ha riconosciuto. La zona degli scontri con la sua auto è distante dalla tomba di Ermanno un chilometro e mezzo. Il Ciampi però curava la costruzione del tracciato con il verso Marina di Vecchio non avrebbe dato l'impressione di coprire perfettamente la zona.

Trattava, cioè di chiedere come è possibile che dei ragazzi abbiano potuto acquistare il latte per i bambini, lo ha riconosciuto. La zona degli scontri con la sua auto è distante dalla tomba di Ermanno un chilometro e mezzo. Il Ciampi però curava la costruzione del tracciato con il verso Marina di Vecchio non avrebbe dato l'impressione di coprire perfettamente la zona.



La strage del jet: 200 morti

MARCAVIAIO, 17

Il bilancio della tragedia provocata dal DC-9 abbattutosi sul villaggio di Ziumo, nel sobborgo di Maracaibo, non è ancora definitivo. Le autorità parlano di 200 morti, dei quali 74 passeggeri del jet e dieci membri dell'equipaggio; finora sono stati recuperati una ventina di cadaveri. Un poliziotto, detto dall'aver visto il jet urtare un pilone dell'alta tensione e quindi precipitare sulle case. Le ali del grosso velivolo hanno letteralmente arato almeno una ventina di case applicando il fuoco ovunque. Da tutta la città e dai dintorni sono partite le squadre di soccorso, i vigili del fuoco, poliziotti e soldati. E' stato terribile — ha detto un soldato — abbiamo trovato solo morte, ceninella di persone sono rimaste, invece, ferite.

Secondo alcune testimonianze, il DC-9, un gigantesco quadrigetto acquistato dalla società « Via » a solo tre settimane di volo, si era alzato in volo dall'aeroporto internazionale « Gran de Oro » diretto in America, ma aveva preso subito quota piegandosi sulla sinistra. Un poliziotto, detto dall'aver visto il jet urtare un pilone dell'alta tensione e quindi precipitare sulle case. Le ali del grosso velivolo hanno letteralmente arato almeno una ventina di case applicando il fuoco ovunque. Da tutta la città e dai dintorni sono partite le squadre di soccorso, i vigili del fuoco, poliziotti e soldati. E' stato terribile — ha detto un soldato — abbiamo trovato solo morte, ceninella di persone sono rimaste, invece, ferite.

Minacciato da un gigantesco smottamento il centro abitato di Roccastrada (Grosseto)

250 famiglie in fuga incalzate dalla frana

Sgomberato un terzo del paese - Il movimento franoso avanza su un fronte di un chilometro - Investite decine di abitazioni - La solidarietà popolare - Interrogazione urgente dei parlamentari del PCI



La situazione meteorologica

L'Italia, la penisola italiana e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere investiti da una depressione in seno alla quale si muovono perturbazioni dei sistemi frontali e di alta e di bassa pressione verso Levante. La linea di massimo segnalata ieri ha cominciato a interessare le regioni nord-occidentali e tutta la fascia tirrenica. Oggi interesserà le regioni nord-orientali e la fascia adriatica di conseguenza su Piemonte, Liguria e Lombardia sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. I fenomeni di cattivo tempo si attenueranno e in giornata la nuvolosità si potrà frangere lasciando il posto a schiarite più o meno ampie. La temperatura si manterrà generalmente invariata.

Sirio

Roccastrada (Grosseto) - Il paese è minacciato da un gigantesco smottamento. La situazione è preoccupante. Le autorità hanno sgomberato un terzo del paese. Il movimento franoso avanza su un fronte di un chilometro. Investite decine di abitazioni. La solidarietà popolare è in pieno. Interrogazione urgente dei parlamentari del PCI.



Ore di angoscia in Francia per tema di un altro eccidio

Folle armate si barriera coi figli ma poi li libera

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Un dramma come quello di Cestas (tutti ricorderanno l'orrenda tragedia di André Fourquet che, esattamente un mese fa, assassinava i due figliolotti e si si toglieva la vita) è stato evitato, questa mattina grazie all'intervento del sindaco di Verrières-le-Buisson, un villaggio della periferia di Parigi dove un uomo, armato di fucile si era barricato in una casa polu-tenidova prigionieri i due figli e minacciando di ucciderli se qualcuno osava tentare di strapparli. Lucien Cuello era un orfano di 16 anni si era presentato ieri mattina al domicilio della ex moglie della quale aveva divorziato due giorni fa. Si aveva prelevato i due figli — Jaime di 7 anni e Diana di 6 — che la giudice aveva affidato alla madre dopo la sentenza di divorzio e con essi si era barricato nel vecchio domicilio di Verrières-le-Buisson.

Come André Fourquet, anche Lucien Cuello rimproverava alla giustizia di averli « sottratti » ai due figli. Al sindaco del villaggio di Verrières-le-Buisson, che in serata era riuscito ad avvicinarsi alla casa in rue de la Poste, e a dialogare con il padre, si trovava barricato e armato di fucile. Lucien Cuello aveva detto: « Se vogliono riprendere i figli, non li avranno vivi. Si tratta di un problema familiare che riguarda solo me soltanto. Ma qui non siamo a Cestas ». Queste ultime parole avevano temporaneamente rassicurato il sindaco che riusciva a convincere le forze di polizia a disastri osservatamente attorno ai due figli. Al sindaco del villaggio di Verrières-le-Buisson, che in serata era riuscito ad avvicinarsi alla casa in rue de la Poste, e a dialogare con il padre, si trovava barricato e armato di fucile. Lucien Cuello aveva detto: « Se vogliono riprendere i figli, non li avranno vivi. Si tratta di un problema familiare che riguarda solo me soltanto. Ma qui non siamo a Cestas ».

Queste ultime parole avevano temporaneamente rassicurato il sindaco che riusciva a convincere le forze di polizia a disastri osservatamente attorno ai due figli. Al sindaco del villaggio di Verrières-le-Buisson, che in serata era riuscito ad avvicinarsi alla casa in rue de la Poste, e a dialogare con il padre, si trovava barricato e armato di fucile. Lucien Cuello aveva detto: « Se vogliono riprendere i figli, non li avranno vivi. Si tratta di un problema familiare che riguarda solo me soltanto. Ma qui non siamo a Cestas ».

Questa mattina alle 9, Simoni è riuscito ancora una volta ad avvicinarsi alla casa in compagnia di un collega di lavoro del Cello e a convincere l'uomo barricato a scendere. Il sindaco di Verrières-le-Buisson, che in serata era riuscito ad avvicinarsi alla casa in rue de la Poste, e a dialogare con il padre, si trovava barricato e armato di fucile. Lucien Cuello aveva detto: « Se vogliono riprendere i figli, non li avranno vivi. Si tratta di un problema familiare che riguarda solo me soltanto. Ma qui non siamo a Cestas ».

Primo atto dell'inchiesta ordinata dal ministro della Giustizia

L'ispettore ha aperto il dossier sui magistrati dell'affare Riva

Le banche hanno chiesto il sequestro di un panfilo del bancarottiere - E' ancorato a Santa Margherita ligure

MILANO, 17. L'inchiesta disciplinare disposta dal ministero della Giustizia al fine di stabilire i motivi per cui durante la istruttoria non venne emanato ordine di cattura contro Felice Riva, è iniziata. Stamane infatti il dottor Claudio Del Conte, capo dell'ispettorato generale del ministero e presidente di sezione della Cassazione, e Luigi Aiello, magistrato di tribunale addetto all'ispettorato, si sono insediati al palazzo di Giustizia, nell'ufficio del procuratore generale (funto per la durata del nuovo titolare dottor Riconomago, che è stato designato solo pochi giorni or sono).

Il 10-20 un presidente di sezione del tribunale e il consigliere della VI sezione davanti alla quale dovrebbe celebrarsi il processo contro il miliardario, hanno portato nell'ufficio gli atti, poco dopo il presidente capo di sezione e il consigliere di sezione hanno messo a punto la procedura da seguire. Il processo è stato interrotto al momento di procedere a una inchiesta al fine di accertare le responsabilità in ordine alla mancata emissione del provvedimento di cattura per Felice Riva. L'imbarazzo sarebbe del Riva.

Depone l'ex direttore generale della SADE

Seppe che il Toc franava e non dette alcun ordine

Dal nostro inviato

L'ACQUILA, 17. Il processo del Toc è in pieno svolgimento. Si è parlato di corruzione e di un baratro dalle sabbie mobili in cui era impegnato il direttore generale della SADE, il professor D. Toc. Il Toc ha deposto, in un corso istruttoria contro il Riva, aveva avuto come gruppo di direzione la regola di 7 miliardi con crediti teoretizzati da alcuni di questi, ultimi, precisamente dalle banche. Sarà un verdetto con due memorie per

manda Marin, stanamata ha ascoltato la lettura della sentenza e ha detto che non ha nulla da aggiungere. E' stato il presidente del ENEL, D. Casto, insieme ai direttori della SADE ai loro nuovi incarichi nell'ente nazionalizzato. Nella commissione di controllo, tutti due continuano come prima. Il 9 ottobre 1963, egli si trovava a Roma per un convegno, al quale partecipavano anche i dirigenti della SADE, in cui lo informava che la frana stava ormai venendo giù, che era stato invocato a Roma l'intervento della commissione di controllo. Egli non ritenne di fare alcun ordine, alcuna disposizione.

Mario Passi

Regalavano soldi per « fini sociali »

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. Giuseppe La Barbera, sessantottenne ex direttore generale del Banco di Sicilia, ha da stanane dato il cambio a Carlo Bazzani nel sedere come testimone e accusato dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale di Palermo. La Barbera deve rispondere solamente (facciamo per dire) di sei imputazioni per concorso in peculato, il cui ruolo di « propulsore » numero due del processo, « sale quindi esultante in riferimento alla carica rivestita durante la sua permanenza nel massimo istituto di credito siciliano e non in rapporto al numero dei reati (che gli si attribuiscono) ». Si è vero, ogni tanto la memoria gli ha fatto cedere, ma pronta, offerta con distacco e garbo, è stata la scusa. « Sai, sono fatti di quindici anni fa, non sempre... ». Anche La Barbera, come l'ex presidente del Banco, è stato chiamato per prima cosa a rispondere di tutti i reati, concessi al barone catanese, quando Della Corte, ex ex ministro, marchese comitato anni or sono in un clamoroso fallimento. Dopo qualche umida sberleffiata si è passato quindi ad altre vicende che riguardano sempre casi di eccedenza di fondi di cassa. Procura, Celsa, Trucchi, per esempio, non hanno mai fatto il verso a La Barbera, per esem- pio, e qui che l'ex direttore generale ha chiesto di fare una dichiarazione che è stata subito messa a verbale. « Si è detto presidente — ha esordito La Barbera — la Pasterni, la Celsa, la Trucchi, e il socio Beccarossa, per le sue parti, e pazienza se erano indovinati, erano indovinate non per diavola. Noi in un potevamo abbattere quelle imprese che cercavano di sollevare con un processo di riammorzamento. Non potevamo seminare di carriere la deboli economia e scianca ».

Depone l'ex direttore generale della SADE

Seppe che il Toc franava e non dette alcun ordine

La Barbera deve rispondere solamente (facciamo per dire) di sei imputazioni per concorso in peculato, il cui ruolo di « propulsore » numero due del processo, « sale quindi esultante in riferimento alla carica rivestita durante la sua permanenza nel massimo istituto di credito siciliano e non in rapporto al numero dei reati (che gli si attribuiscono) ». Si è vero, ogni tanto la memoria gli ha fatto cedere, ma pronta, offerta con distacco e garbo, è stata la scusa. « Sai, sono fatti di quindici anni fa, non sempre... ». Anche La Barbera, come l'ex presidente del Banco, è stato chiamato per prima cosa a rispondere di tutti i reati, concessi al barone catanese, quando Della Corte, ex ex ministro, marchese comitato anni or sono in un clamoroso fallimento. Dopo qualche umida sberleffiata si è passato quindi ad altre vicende che riguardano sempre casi di eccedenza di fondi di cassa. Procura, Celsa, Trucchi, per esempio, non hanno mai fatto il verso a La Barbera, per esem- pio, e qui che l'ex direttore generale ha chiesto di fare una dichiarazione che è stata subito messa a verbale. « Si è detto presidente — ha esordito La Barbera — la Pasterni, la Celsa, la Trucchi, e il socio Beccarossa, per le sue parti, e pazienza se erano indovinati, erano indovinate non per diavola. Noi in un potevamo abbattere quelle imprese che cercavano di sollevare con un processo di riammorzamento. Non potevamo seminare di carriere la deboli economia e scianca ».

Augusto Pancaldi

Sono franate tonnellate di terriccio e di tufo l'altra notte in viale Tirreno

La politica del rinvio non è più tollerabile
Urgente la conferenza sulla crisi del Lazio

Rumor non si è ancora deciso ad autorizzare i ministri della Cassa del Mezzogiorno, dell'Industria, dell'Agricoltura e delle Partecipazioni Statali a incontrarsi con i rappresentanti delle popolazioni e dei sindacati...

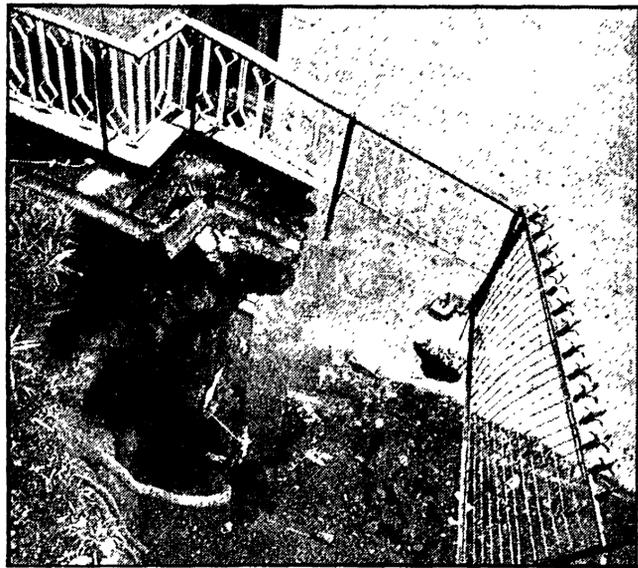
La situazione economica delle province laziali si fa ogni giorno sempre più pesante. La dimostrazione, fra l'altro, recente l'ha data la difesa del posto di lavoro...

Crolla un muro: 5 palazzi pericolanti
Sessanta famiglie fuggono nella notte

Sono almeno duecento persone: svegliate da un impressionante boato, sono corse in strada seminude - La frana ha invaso un palazzo ed abbattuto degli alberi - Il muro, crollato in parte già anni orsono, era pericolante: i puntelli non sono bastati - «Potevamo morire tutti» - L'accorrere dei vigili del fuoco - Gravissime responsabilità

Sessanta famiglie sono fuggite nella notte dai loro appartamenti, crollando sotto il peso di tonnellate di terriccio, un muro e la frana sono abbattuti sui palazzi...

Il pericolo era tutt'altro che scongiurato. Numerosi palazzi hanno presentato una causa con il costruttore delle palazzine...



La frana ha provocato questo squarcio in una delle palazzine di viale Tirreno

Sul S. Maria della Pietà

Lettere di consenso e di precisazione alla nostra denuncia

La denuncia fatta dal nostro giornale delle condizioni in cui sono costretti i ricoverati dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà di Monte Mario...

Segnaliamo alcune lettere di consenso e di precisazione che esprimono pieno consenso al giornale e lo invitano a persistere per contribuire a sbloccare una situazione intollerabile...

L'azienda voleva tenere fuori dai cancelli 200 dei 250 operai

SERRATA ALLA SACET

La provocatoria decisione giustificata con la necessità di «controllare la produzione» - Sciopero immediato di protesta - La prima giornata della lotta dei portalettere - Occupato un piano della sede dell'ENI all'EUR - L'ottavo congresso della Federbraccianti provinciale

Grave provocazione padronale ha tentato ieri di far entrare al lavoro solo cinquanta dei duecentocinquanta operai, attuando praticamente una serrata...

BRACCianti - Si è svolto domenica scorsa il congresso provinciale della Federbraccianti. Il dibattito ha fatto un bilancio ed ha delineato le prospettive della lotta...

Incendio in un negozio di alimentari
Niente da fare contro il fuoco



L'Accademia di via Ripetta era occupata da 25 giorni

LA POLIZIA SGOMBERA BELLE ARTI

L'Assemblea della facoltà di Lettere ha deciso di bloccare le lezioni, mentre si potranno svolgere regolarmente gli esami

La polizia ha sgomberato anche l'Accademia di Belle Arti. L'azione è avvenuta dopo un'ora di scontri...

Successo CGIL ai «Tributi»

Gran successo della CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati...

Dibattito

«Professori e studenti nelle Università cecoslovacche» è il tema del dibattito che si terrà oggi...

Casa della Cultura

Questa sera, alle 21, alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antoniana...

Lutto

Ieri alle 11 è morto il compagno Umberto Bisturi. Ai funerali del compagno le condoglianze dell'Unità e dei compagni dell'Appio-Latino.

Impiegato di Zeppieri vittima degli scippatori in via Carlo Felice

Rapinato di un pacco postale e trascinato per dieci metri

Il colpo al capolinea dei pullman - Leggermente ferito l'uomo - I due sono fuggiti su una «124» - A vuoto il furto di una cassaforte con 30 milioni

Rapina in pieno centro: due sconosciuti, a bordo di una «124», in corsa hanno strappato dalle mani di un impiegato un grosso pacco postale...

Si inaugura all'EUR la rassegna internazionale Cervelli elettronici inviati da 34 Paesi

Si inaugura domani la sedicesima edizione della Rassegna internazionale elettronica musicale e telegrafica grafica...

Per 28 ore su S. Pietro: record di Evelino Loi

È durata 28 ore, quasi un record, la «sosta» di Evelino Loi e degli altri due discendenti...

Garbatella e Tor Sapienza Nuovi circoli ARCI-caccia

Nettamente scarsi con affollate assemblee si sono costituiti due nuovi circoli ARCI-caccia...

Commissione Federale di Controllo - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

DIRETTIVI - Monteflavio 19 Freduzzini; Villa Cerchia 19 Bonfiglioli; Viterbo 19,30 e Gruppo Consiliare Colimbini; Appio...

MANDAMENTO GENZANO - Ore 18,30 riunione mandamento.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

DIRETTIVI - Monteflavio 19 Freduzzini; Villa Cerchia 19 Bonfiglioli; Viterbo 19,30 e Gruppo Consiliare Colimbini; Appio...

MANDAMENTO GENZANO - Ore 18,30 riunione mandamento.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

DIRETTIVI - Monteflavio 19 Freduzzini; Villa Cerchia 19 Bonfiglioli; Viterbo 19,30 e Gruppo Consiliare Colimbini; Appio...

MANDAMENTO GENZANO - Ore 18,30 riunione mandamento.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

DIRETTIVI - Monteflavio 19 Freduzzini; Villa Cerchia 19 Bonfiglioli; Viterbo 19,30 e Gruppo Consiliare Colimbini; Appio...

MANDAMENTO GENZANO - Ore 18,30 riunione mandamento.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

DIRETTIVI - Monteflavio 19 Freduzzini; Villa Cerchia 19 Bonfiglioli; Viterbo 19,30 e Gruppo Consiliare Colimbini; Appio...

MANDAMENTO GENZANO - Ore 18,30 riunione mandamento.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - È convocata stasera alle 18,30 in federazione...

ZONA CIVITAVECCHIA TIRRENIA - Questa sera alle 18,30 in federazione riunisce segretari...

Intervista con il musicista a Praga

Luigi Nono parla della musica cecoslovacca

Un giudizio sulla situazione generale del Paese, dopo incontri con artisti e dirigenti sindacali

I doppiatori hanno una nuova mente... Prolungato fino a venerdì lo sciopero dei doppiatori

Alle Arti il teatro di Rosso di San Secondo

Dopodomani, alle 21.15, avrà luogo il quarto dei « Giovedì letterari del Teatro delle Arti »

le prime

Musica Urbini - Stern all'Auditorio

In un concerto che prometteva più cose di quante ne siano state poi mantenute, il maestro Pierluigi Urbini ha dato al meglio della sua arte

Ottimo il coro (i grandi feudi delle parti sembravano scesi di un'altra galassia)

Teatro Daisy Lumini e Beppe Chierici

Sinomatico spettacolo post-coesivo e straordinario, con un Ruggieri per pochi giorni nella prima parte

Ha avuto luogo a Praga la XIII Settimana della musica nuova dei compositori cechi

Non è stato già altre volte in Cecoslovacchia... « Che cosa si dovrebbe fare, oggi, per intercettare e sviluppare i rapporti tra i compositori italiani e cecoslovacchi? »

Tre atti unici

I gatti e le galline trattati come animali e non come simboli dell'Eliso, convinti di boccacchiare i vari infanti aspetti della nostra vita sociale

L'invito dell'Unione dei compositori cecoslovacchi e dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi mi è giunto molto gradito

Cominciato il Festival Pasolini non andrà a Rio

RIO DE JANEIRO, 17. Pier Paolo Pasolini, aderito all'appello del cineasta brasiliano che hanno chiesto la solidarietà dei colleghi di tutto il mondo

Balletti all'Opera

Splendore di « Marsia » e del « Bolero »

Meno convincenti le coreografie del « Carnaval » e della « Pazzia senile »



Nei balletti intesi sul Carnaval di Schumann e sul Pazzia senile di Adriano Bianchi si configurano i due maggiori sbagli dello spettacolo di balletti presentato ieri dal Teatro dell'Opera

« Che cosa si dovrebbe fare, oggi, per intercettare e sviluppare i rapporti tra i compositori italiani e cecoslovacchi? »

« Un'ultima domanda. La tua precedente visita a Praga risale al 1965. Da allora molte cose sono cambiate. Quale impressione hai riportato dalla Cecoslovacchia d'oggi? »

Una rassegna del cinema « underground » italiano

« Proseguo al Festival di Rio de Janeiro... La rassegna si apre questa sera con la proiezione del film americano « Oliver »

SCHERMI E RIBALTE

Repliche di Ivan il Terribile all'Opera

Alle 21, in abito delle seconde repliche, il film di Nikita Khrushchev...

Friedrich Gulda alla Sala Accademica di via dei Greci

Venerdì alle 21.15 gli Sali di Via dei Greci, concerto del pianista Friedrich Gulda...

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto alle 21.15 al Teatro Olimpico...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.15 Daisy Lumini e Beppe Chierici...

VARIETA'

AMIRA JOVINELLI (Telefono 730.316). Zum Zum Zum, con L. Lotti...

CINEMA

Prime visioni. ARIANO (Tel. 362.153). L'ora di Makenzie (prima)...

Secondo visioni. VERTI (Tel. 362.153). L'ora di Makenzie (prima)...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabetto Medico per diagnosi e cura delle alterazioni endocrine...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Albani, 1-C (V. Lungara) Tel. 650.464. Ore 18 - 20 - 22.30.

GULLO (USA). Le calde bambole di Hong Kong. HANSEN (Riposo).

COLOSSO (New York ore tre con T. Mugante). REX (Tel. 801.163).

DELLE PICCOLE (Riposo). DELLE MIMOSE (Riposo). DELLE ROSE (Riposo).

DELLE PALLINE (Riposo). DELLE STAGIONI (Riposo). DELLE FIORI (Riposo).

DELLE FRAGOLE (Riposo). DELLE MANDARINE (Riposo). DELLE CILIEGIE (Riposo).

DELLE PRUGNE (Riposo). DELLE ALPERGHE (Riposo). DELLE AMARANTHE (Riposo).

DELLE CACIOTTE (Riposo). DELLE FICHI (Riposo). DELLE MELANZANE (Riposo).

DELLE PATATE (Riposo). DELLE ZUCCHERINE (Riposo). DELLE CAROTE (Riposo).



«Insufficienza acuta cardio respiratoria» il primo responso dell'autopsia sul corpo di TACCOLA

Ha ceduto il cuore: perché?



L'allenatore HELENIO HERRERA, il consigliere VIOLA e i giocatori BERTOGNA, SIRENA e CORDOVA all'uscita dal commissariato di PS dell'EUR dove ieri mattina sono stati interrogati in relazione alla morte di Giuliano Taccola

HH e i giallorossi interrogati dal capo della squadra omicidi

Un'iniezione di antibiotico e poco dopo la tragedia

Doveva essere in campo a tutti i costi, mercoledì contro il Brescia. Per questo lo avevano portato a Cagliari insieme agli altri, per questo lo avevano fatto partecipare a un breve allenamento domenica mattina. Lo avevano visto, alla fine, col volto scuro, pallido. Qualche linea di febbre, un'aspirina per poter senza la partita della domenica...

parroco di Uliveto Terme, dove il retroceduto era nato. La donna non ce l'ha fatta a raggiungere l'aereo: hanno dovuto portarla a braccia praticamente svenuta, fin sul velivolo. Poi alle 10 si è mosso anche la polizia: il capo della sezione omicidi, dottor Gianfrancesco, ha raggiunto le Tre Fontane dove i giocatori della Roma avevano iniziato l'allenamento, per interrogarli. Non si poteva perdere tempo, non bisogna anticipare tempo a lungo...



I bimbi di Giuliano Taccola: Giuliana di cinque anni e Gianluca di due anni. Taccola fu ceduto perché aveva un leggero difetto al cuore

200 milioni alla Roma e cinquanta alla famiglia. Giuliano Taccola, era assicurato per 200 milioni alla Roma e 50 milioni alla famiglia. Il contratto di assicurazione è sottoscritto per tutti i giocatori...

Questo è il più importante elemento scaturito dal funzionario della Mobilis. Prima si pensava che la morte di Taccola fosse stata causata da un attacco di cuore, ma ora si è scoperto che il difetto al cuore era già presente...

Fossati e Morini raccontano... Taccola fu ceduto perché aveva un leggero difetto al cuore. Grande ripulitura ha scatenato a Genova la scomparsa di Giuliano Taccola, che fu un giocatore del Genoa, del Savona e dell'Inter di Chiavari...

Niente rinvio per Brescia-Roma. Si era parlato di una richiesta da parte della Roma di far rinviare la partita di domani a Brescia per la Coppa Italia...

La vita di Giuliano Taccola era in parte una tragedia. La vita di Giuliano Taccola era in parte una tragedia. La vita di Giuliano Taccola era in parte una tragedia...

Che Taccola si sentisse male e non potesse scendere in campo a Marassi (cheché ne dice Herrera) e confermato da una interruzione spontanea durante il match del giovedì. Taccola si sentiva mancare le forze e ciò...

La moglie colta da malore

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 17. Pesanti interrogatori gravano ancora sulla morte di Giuliano Taccola, il giovane genovese della Roma deceduto ieri pomeriggio negli spogliatoi dell'Amisicora. L'autopsia si è svolta oggi alle 17,30 presso l'Istituto di anatomia patologica alla presenza del sostituto procuratore dr. Aluigi e del cancelliere dr. Meloni e del prof. Ferrelli ha effettuato di persona gli esami di anatomia patologica...

Di Martino: «Aveva un soffio innocente al cuore». Il dr. Catello di Martino, ex medico sociale della Roma, è stato interrogato dal professor Visalli, interpellato in merito allo stato di salute di Taccola nel periodo in cui il sanitario prestava la propria opera nel campo di calcio di Fiumicino...

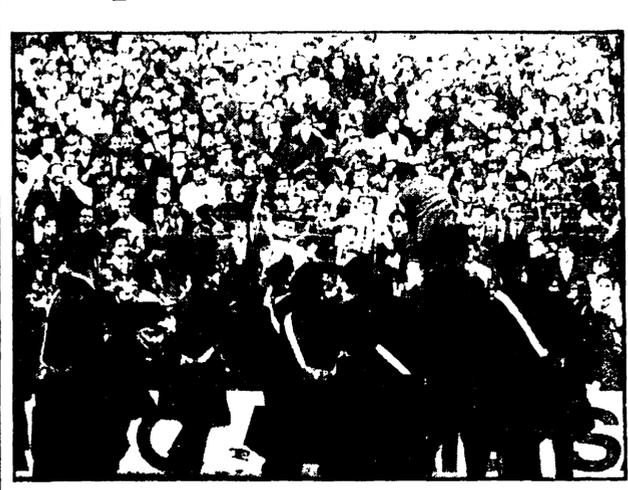
Giovedì i funerali. I funerali di Giuliano Taccola si svolgeranno giovedì pomeriggio nella chiesa di San Paolo a Roma. Lo hanno deciso i dirigenti della Roma a seguito della morte del calciatore...

Regolo Rossi. Il bilancio degli incidenti alla « Favorita ». Palermo: 15 arresti e quaranta feriti. Non i vetri completamente infranti dello spettacolo che si è presentato ieri pomeriggio, poco dopo le 17, ai dirigenti del Napoli che si avviavano fuori dello stadio per fare un giro di ricognizione...

Il dolore di Uliveto Terme. E' il quarto Taccola morto tragicamente sui campi sportivi. In una recente foto inviata da Uliveto Terme, si vedono i bambini Giuliana e Gianluca Taccola, di 5 e 2 anni, con il padre Giuliano Taccola...

Bocci sospeso per doping. MILANO, 17. Il corridore Eraldo Bocci del Gruppo sportivo Germanovs Wegg è stato sospeso per tre mesi (dal 5 marzo al 5 giugno 1969) per essere risultato positivo al controllo medico antidoping...

Palermo: 15 arresti e quaranta feriti



Dalla nostra redazione PALERMO, 17. E' stato ieri nella Favorita un vero spettacolo di barbarie, di inciviltà, in sostanza un ritorno alla preistoria, che rimarrà come un ricordo luttuoso e indelebile di questo giorno nella memoria di tutti i veri sportivi. Quindici persone sono andate all'incendio...

Dalla nostra redazione PALERMO, 17. E' stato ieri nella Favorita un vero spettacolo di barbarie, di inciviltà, in sostanza un ritorno alla preistoria, che rimarrà come un ricordo luttuoso e indelebile di questo giorno nella memoria di tutti i veri sportivi...

Il dolore di Uliveto Terme. E' il quarto Taccola morto tragicamente sui campi sportivi. In una recente foto inviata da Uliveto Terme, si vedono i bambini Giuliana e Gianluca Taccola, di 5 e 2 anni, con il padre Giuliano Taccola...

Bocci sospeso per doping. MILANO, 17. Il corridore Eraldo Bocci del Gruppo sportivo Germanovs Wegg è stato sospeso per tre mesi (dal 5 marzo al 5 giugno 1969) per essere risultato positivo al controllo medico antidoping...

Sdegno, amarezza e preoccupazione nell'URSS

Mosca: «Faremo di tutto per evitare lo scontro»

Unione Sovietica e Cina si accusano a vicenda di favorire i piani degli Stati Uniti - Dichiarazione di Mao Tse Tung riferita da Radio Pechino

Dalla nostra redazione

SI ignora ancora fino a questo momento quale sia stato il numero delle vittime...

nata del 15 si siano protetti per almeno otto ore e che ad essi abbiano preso parte...

l'altro a Mosca. C'è nelle parole della gente semplice rabbia e sdegno contro i dirigenti...

loro la caccia e lo abbatteremo. L'agenzia di stampa Nuova Cina dal canto suo...

I commenti nel mondo

Il grave conflitto di frontiera tra URSS e Cina ha continuato in questi giorni ad essere oggetto di ampi commenti...

serve - Mosca si presenta come campione di una causa che non è più la sola difesa di un sistema ideologico...

Ma perché è potuto accadere tutto ciò? Non è ancora possibile trovare una esauriente risposta alla domanda...

Dobbiamo dire a questo proposito che non della Cina si tratta, ma della Cina di fronte alla questione cinese...

Negli Stati Uniti, i giornali più responsabili si attendono ad una linea di cautela...

Nella RFT, Die Welt commenta la visita dell'ambasciatore sovietico, Tsarapkin...

La frase della dichiarazione del governo sovietico, «Non cerchiamo lo scontro armato con la Cina...»...

La situazione nella situazione nell'Urss è tornata di nuovo e si sta ancora discutendo...

Nello stesso contesto delle notizie di ieri, appare d'altra parte una corrispondenza da Washington al Washington Post...

Sempre a Parigi l'Humanité ha pubblicato sabato un editoriale intitolato «Da posizioni antifasciste...»...

Ieri, ricordando ancora le Istituzioni, a 24 ore dal nuovo attacco cinese sull'Urss...

A Bilbao la situazione nell'Urss è tornata di nuovo e si sta ancora discutendo...

La Nafin colista «non ha il conflitto con il fronte tra la civiltà moderna e il suo contrario...»...

Adriano Guerra

PECHINO 17. Anche se non sembra che le autorità cinesi abbiano riesumate le manifestazioni...

BELGRADO 17. Ieri nel tardo pomeriggio si è riunita la nuova presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi...

NUOVA ONDATA DI LOTTA POPOLARE

Il Pakistan è sceso in sciopero generale

Fabbriche occupate, dieci morti

KARACI 17. «Se le richieste dei lavoratori non saranno soddisfatte, entro due mesi occuperemo le fabbriche...»...

Dure condanne (due in contumacia) contro antifascisti in Grecia

Bashani ha parlato nella capitale del Pakistan, in un momento di alta tensione...

ATENE 17. Il tribunale militare ateniese ha condannato stamane tre antifascisti...

Belgrado

ELETTO IL NUOVO PRESIDIO DELLA LEGA DEI COMUNISTI

Nomi noti e nuovi nel nuovo organismo supremo del partito - Una nota dell'agenzia jugoslava sulla riunione di Budapest del Patto di Varsavia

Dal nostro corrispondente

che non evita di considerare queste differenze né il bisogno di risolverle... «Una lunga nota dell'agenzia «Tanjug» affronta i problemi che sono al centro delle discussioni della riunione...»...

Gran Bretagna

Scioperano da un mese gli operai della Ford

Il sindacato per parte termina lo sciopero della Ford...

Il CAIRO 17. Il giornale «Al-Ahram» scrive oggi che gli israeliani...

Amman 17. Per la seconda giornata consecutiva, acri israeliani sono entrati nel territorio giordano ed hanno bombardato varie località...



Minaccioso discorso d'investitura del nuovo Premier israeliano GOLDA MEIR: «UN'ALTRA GUERRA? NOI VINCEREMO ANCHE QUELLA»

Ribadita intransigenza sui prossimi colloqui dei Quattro Grandi per il Medio Oriente - Variazioni di scarso rilievo nel nuovo governo - Case di arabi distrutte dalla polizia a Gerusalemme

Ancora bombardamenti in Giordania - Al Ahram: 30 rampe di missili israeliane dietro il Canale

HO CI MIN: «Avanti nella lotta fino alla vittoria»

HANOI 17. Il presidente della RV, Ho Ci Min, ha inviato al presidente del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud...

SAIGON 17. Questa notte il FNL ha attaccato con i mortai il quartier generale di una trentina di unità militari americane nel Vietnam del Sud.

DALLA 1° PAGINA

Saragat

solidarietà nei confronti dell'iniziativa del parlamentare socialdemocratico, verrebbero a prendere corpo, secondo alcuni osservatori...

Budapest

carla. Dopo la seconda guerra mondiale non si è mai avuta una riunione globale di tutti i paesi europei...

In un'altra parte, l'approccio osserva anche che «vi sono forze nel mondo che tentano di mantenere la divisione del nostro continente...»

UNIVERSITA'

Oggi il vertice del centrosinistra torna a riunirsi per concludere l'esame del progetto Sullo.

AMMAN 17.

Per la seconda giornata consecutiva, acri israeliani sono entrati nel territorio giordano ed hanno bombardato varie località...

FRANCO PETRONE

Gran Bretagna

Scioperano da un mese gli operai della Ford

Lo sciopero per parte termina lo sciopero della Ford...

IL CAIRO 17.

Il giornale «Al-Ahram» scrive oggi che gli israeliani...

AMMAN 17.

Per la seconda giornata consecutiva, acri israeliani sono entrati nel territorio giordano ed hanno bombardato varie località...

FRANCO PETRONE

Gran Bretagna

Scioperano da un mese gli operai della Ford

Lo sciopero per parte termina lo sciopero della Ford...

IL CAIRO 17.

Il giornale «Al-Ahram» scrive oggi che gli israeliani...

AMMAN 17.

Per la seconda giornata consecutiva, acri israeliani sono entrati nel territorio giordano ed hanno bombardato varie località...

FRANCO PETRONE

Gran Bretagna

Scioperano da un mese gli operai della Ford

Lo sciopero per parte termina lo sciopero della Ford...

IL CAIRO 17.

Il giornale «Al-Ahram» scrive oggi che gli israeliani...

AMMAN 17.

Per la seconda giornata consecutiva, acri israeliani sono entrati nel territorio giordano ed hanno bombardato varie località...

FRANCO PETRONE